

CITTÀ

L'intervento di riqualificazione, che durerà tre anni, interessa il giardino «Solzhenitsyn», gli uffici amministrati della Civica e il restauro della chiesetta del Redentore

Opere previste per 2,8 milioni di euro, che rappresentano una parte importante del piano di recupero della zona, finanziato con 18 milioni arrivati dallo Stato

# Quartiere di Santa Chiara a inizio 2019 via ai lavori

LORENZO BASSO

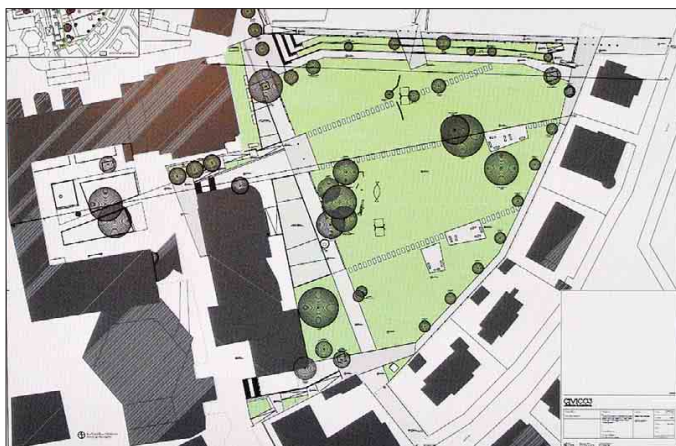
Prenderanno il via nei primi mesi del prossimo anno, al più tardi entro la primavera del 2019, i lavori di riqualificazione del quartiere Santa Chiara di Trento, un intervento che porterà alla definizione, nell'arco di tre anni, di un comparto urbano completamente rinnovato.

Dopo l'approvazione della ristrutturazione della vecchia casa di riposo di via San Giovanni Bosco, avvenuta nelle scorse settimane per fare posto agli uffici comunali, sono stati presentati ieri in conferenza stampa i progetti definitivi per la sistemazione del giardino «Aleksandr Solzhenitsyn», la ristrutturazione dei vecchi uffici amministrati della Civica di Trento ed il restauro della chiesetta del Redentore.

Si tratta di tre interventi, del valore complessivo di 2,8 milioni di euro, che rappresentano una parte importante del piano di recupero dell'intera zona, finanziato con 18 milioni di euro dallo Stato nell'ambito del piano nazionale di riqualificazione delle aree periferiche. L'ammodernamento della palazzina amministrativa, collocata tra l'area verde e l'ex casa di riposo, consentirà il trasferimento del Centro diurno per anziani di via Belenzani, la creazione di un nido interaziendale per le realtà circostanti e la definizione di un appartamento per il «co-housing». Al contempo, il nuovo parco, che si completerà con il rifacimento della vecchia mensa universitaria, diventerà il fulcro dell'intero spazio urbano.

«Inizia a prendere vita - ha specificato l'assessore alle opere pubbliche Italo Gilmozzi - il progetto di sistemazione dell'intera area, denominato «Santa Chiara open lab», che porterà alla ridefinizione di un'intero tratto di città.

La ristrutturazione dell'edificio di proprietà della Civica, il cui bando con procedura negoziata verrà promulgato entro l'anno, si inserisce anche nel piano di ottimizzazione del patrimonio comunale, favorendo un risparmio consistente per le casse pubbliche. Il trasferimento



A sinistra il progetto per il quartiere S. Chiara. Un intervento da 2,8 milioni di euro, che porterà alla definizione, nell'arco di tre anni, di un comparto urbano del tutto rinnovato (foto Coser). A sinistra gli uffici dell'ex casa di riposo



del Centro diurno per anziani permetterà infatti di liberare ingenti risorse attualmente impegnate nell'affitto degli spazi, al pari dello spostamento di alcuni servizi complementari quali parrucchieri ed estetisti per la terza età (da collocarsi al quarto piano). L'asilo interaziendale, al primo e secondo piano, sarà invece a disposizione dei dipendenti della Civica e della vicina Rsa «De Tschiderer», mentre l'appartamento con 4 stanze singole ospiterà progetti di coabitazione tra anziani. Il costo complessivo dell'intervento sulla palazzina si aggira intorno a 1,2 milioni di euro, al pari di quello per la sistemazione del parco.

Altri 400mila euro, invece, sono destinati alla chiesetta del Redentore, sconosciuta e da anni in stato di abbandono. Una volta conclusi i lavori, lo spazio verrà affidato ad un'associazione culturale locale che si occupa di arte e musica sacra, per l'organizzazione di eventi, concerti ed esposizioni. Si tratterebbe del Centro di eccellenza Laurence Feininger, associazione culturale per lo studio della musica, che al suo interno contempla lo stesso gruppo vocale da camera Laurence Feininger.

IL PARCO

Ci saranno panchine intelligenti, pannelli interattivi e percorsi pedonali

## Spazio al verde e all'innovazione

Nuovi percorsi pedonali e strade riservate unicamente alla ciclobilità, panchine intelligenti e strumentazioni innovative per semplificare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione, oltre a soluzioni all'avanguardia per il recupero dell'acqua piovana e la salvaguardia delle specie arboree esistenti.

La ridefinizione dell'area verde «A. Solzhenitsyn» di Trento è uno dei capisaldi del progetto «Santa Chiara open lab», in via di approvazione progressiva da parte di Palazzo Thun. Secondo le intenzioni dell'amministrazione, il parco diventerà infatti il tessuto connettivo del comparto, un «trait-d'union» tra i diversi moduli che compongono il quartiere in fase di riqualificazione.

Il progetto definitivo per il nuovo giardino pubblico, che non perderà la superficie di verde attuale e conserva in larga parte quanto previsto dall'architetto Regina Poly negli anni Novanta, prevede la creazione di nuovi percorsi, valorizzando gli spazi di socializzazione e di incontro. Assieme alla conservazione di buona parte delle piante esistenti e della pergola posta a Nord, verranno così rafforzati gli



accessi su tutto il perimetro, con nuovi sbocchi ciclabili sia ad Ovest che ad Est. Saranno poi introdotte delle vasche decorative con funzione di raccolta, filtraggio e riutilizzo dell'acqua piovana, mentre nuove rampe a lato dell'ex mensa universitaria (che diventerà sede dell'Urban center) consentiranno l'accesso anche dal cortile dell'Auditorium. Infine, due panchine intelligenti (ancora da definire) e dei pannelli interattivi consentiranno il trasferimento di informazioni tra il Comune ed i cittadini, mentre l'illuminazione cambierà a seconda della fascia oraria e dell'utilizzo effettivo del parco.



La chiesa del redentore